

RAGIONARE CON IL CUORE

Il razionalismo rappresenta un ostacolo al discernimento. Bisogna imparare a utilizzare tutte le nostre facoltà aprendoci al modo di ragionare di Dio.

Introduzione



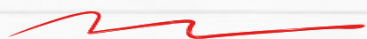
È un fatto noto da secoli che, quando si inizia a parlare di fede, subito si individui nella ragione il suo esatto contrario; e questo perché, nell'opinione comune, la fede corrisponde a tutto ciò che non si "vede", non si "sente", e la ragione a ciò che si può vedere, sentire e, quindi, calcolare.

Ogni individuo, posto di fronte a situazioni critiche, si ostina a separare ragione e fede, come se l'una non potesse dialogare, "ragionare", con l'altra. In ogni rapporto tra due elementi, se questi non si bilanciano, non si completano a vicenda, si genera un eterno conflitto, con l'estrema conseguenza che l'uno prenda il sopravvento sull'altro.

Nel caso specifico, quando è la ragione a prevalere sulla fede, si sottomette quest'ultima ai dettami del cosiddetto "razionalismo", che non solo non tiene conto dei limiti dell'essere umano, ma pretende di elevare la sola ragione a misura d'ogni cosa.

Il Cristiano sa bene, invece, che se la fede richiede continuamente alla ragione di aprirsi alla verità, il compito della ragione, a sua volta, è assicurare la ragionevolezza della fede.

Su questo punto, per iniziare a riflettere, si può ripensare alle parole di Giovanni Paolo II che, nella sua enciclica *Fides et ratio*, sottolineò: "La fede e la ragione sono come due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità".



Riflessione



Quando pensiamo al nostro futuro non possiamo scegliere solo in base al tornaconto economico o ai calcoli che ci facciamo per far quadrare tutto secondo i nostri gusti. La scelta della vita chiede necessariamente di mettere in moto "mente e cuore", capacità di valutare concretamente e sguardo di fede per lasciarsi illuminare e orientare da Dio.

"Ragionare con il cuore" senza cadere nella trappola del razionalismo. Ragionare significa seguire le regole del raziocinio. Per il cristiano, il raziocinio deve essere orientato dalla fede, per cui è impensabile considerare, come dicevamo, fede e ragione due elementi totalmente scissi e ritenere che ciò che riguarda la fede non può essere assolutamente "ragionevole".

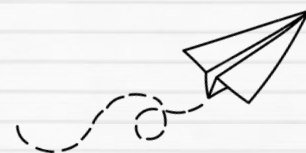
Ragionare ha come ulteriore significato quello di "conversare",

Video



La fede è compatibile con la ragione? Benedetto XVI risponde ai giovani

<https://www.youtube.com/watch?v=mvfTR6T1Adc>



Audio



♦ Lato destro del cuore
(Laura Pausini)



"trattare un argomento", quindi alla base del raziocinio deve esserci anche il dialogo, interno, con sé stessi e con Dio, ed esterno, con l'ambiente circostante. Non sempre, tuttavia, le regole imposte dalla realtà e dalla società vanno d'accordo con quello che il nostro stesso raziocinio ci consiglia; ed ecco che scegliere quale strada intraprendere, quando di fronte a noi abbiamo due o più possibilità, spesso tra loro opposte, diventa difficile; e lo è ancora di più, se pensiamo che le nostre scuole, le nostre università, i nostri mezzi di comunicazione rifuggono l'idea di Dio e gli argomenti di fede, con il pretesto che "le questioni religiose" non riguardano quelle "comunitarie", quasi che non si possa essere al contempo cristiani e cittadini del mondo.

La ragione, privata della fede, comporta invece un errore ben preciso: il razionalismo, ovvero l'ottusa convinzione che la ragione sia l'unico criterio di conoscenza. Se pensiamo alla politica e, più in generale, alle istituzioni, notiamo che questo razionalismo si traduce spesso in "laicismo", in quell'idea che, ad esempio, la politica non debba essere solo distinta, ma addirittura separata dalla religione: di qui nascono tutte le diatribe sulle questioni bioetiche e su cui continuamente si dibatte.

La verità sta, come sempre, nel mezzo, ed è necessario evitare ogni tipo di estremismo: se il cristiano è chi vive libero dalle regole mondane, e dalle influenze della società, ove queste tendono a limitare la sua capacità di "ragionare" autonomamente, è pur vero che, al cristiano, come a chiunque altro, s'impone una riflessione attenta e un'azione puntuale nella storia e sul suo svolgimento: "la vita cristiana è partecipazione all'incontro di Cristo con il mondo" (Dietrich Bonhoeffer). Il cristiano deve sapere volare con le due ali della ragione e della fede per avere uno sguardo complessivo e illuminato, soprattutto sulle scelte di vita.



Gv 3, 1- 21 Dialogo di Gesù con Nicodemo

Nel Vangelo sono numerose le dispute tra i farisei e Gesù nel tentativo di coglierlo in fallo e di confutare le sue idee. Tante volte Gesù si trova a dover dare ragione della Sua buona novella di fronte alle domande o alle accuse dei farisei. Spesso assistiamo a queste scene di confronto che non vedono mai Gesù rimanere sullo stesso piano dei suoi accusatori. Mentre da una parte gli vengono rivolte domande che razionalmente lo possono mettere in difficoltà, dall'altra Gesù trova modalità sempre nuove per superare i tranelli e portare i suoi interlocutori ben oltre.

Anche Nicodemo, illustre rappresentante dei farisei, si presenta a Gesù per comprendere il suo messaggio. Il suo cuore però è libero da ogni doppio intento e ben disposto a lasciarsi illuminare dalle parole del Maestro. Il suo atteggiamento finale nella vicenda di Gesù (Gv 19,39) ci rivela la sua apertura e la sua decisione di accogliere fino in fondo il vangelo della salvezza. Nel dialogo notturno, che il testo ci propone, possiamo scorgere un primo passaggio nel quale Nicodemo cerca di comprendere il significato delle parole di Gesù semplicemente con l'uso della ragione: "Come può un uomo nascere se è vecchio?". Questo interrogativo ci dice che la ragione non può spiegare il senso di quel "rinascere dall'alto" a cui Gesù ci chiama.

Se vogliamo spiegare tutto con la sola ragione e fermarci a un freddo raziocinio non possiamo cogliere il messaggio di Gesù. È necessario, pur partendo da un corretto e necessario uso della ragione, lasciarci guidare in un superamento della stessa per poter accogliere la verità che ci salva. È il cammino che Gesù fa compiere a Nicodemo. Cosa sarebbe successo a Nicodemo se si fosse fermato al puro raziocinio?



♦ San Tommaso D'Aquino

https://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_d%27Aquino

Ancillarità della Ragione nei confronti della Fede. La Ragione nei confronti della Fede è cioè una serva. Essa ha tre importantissimi compiti volti al raggiungimento della Fede.

- 1 Spiegare i *preambula fidei* (preamboli della fede – dalle leggi della natura si risale all'esistenza di Dio); - 2 Spiegare i Dogmi (rendere più chiaro il messaggio della Bibbia); - 3 Dialogare con chi non crede (utilizzare la ragione per dimostrare l'esistenza di Dio).

"Fede e Ragione non entrano quindi mai in contraddizione: la fede rivela la verità, la Ragione conduce alla verità".

♦ Blaise Pascal

www.filosofiaescienza.it

Per Pascal il dualismo radicale tra anima e corpo, tra mente e cuore, non regge. L'uomo non è solo cervello e non conosce solo con esso: è ragione e cuore, pensa con entrambi. Scrive: *"Conosciamo la verità non soltanto con la ragione, ma anche con il cuore"*; *"Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce"*. Cuore e intelligenza sono dunque in sinergia, come è nella realtà.

Quando parla di cuore, di *"intelligenza del cuore"*, Pascal si riferisce all'idea delle Sacre Scritture, nelle quali il *"cuore rappresenta il baricentro intellettuale e morale della persona, nonché il ricettacolo della grazia, il luogo dell'incontro con Dio nell'intimo dell'uomo"* (Alberto Peratoner). Ne deriva che il pensiero, che costituisce per Pascal il *proprium* dell'uomo, non è il *"cogito"* di Cartesio, ma è un pensiero del cuore—che sente, che intuisce, che ha una sua finezza—e della ragione insieme (ecco perché accanto alla parola pensiero, Pascal ricorre, per definire l'uomo, alla sua capacità di compiere *"atti di carità"*).

Per Pascal bisogna sempre sfuggire gli aut aut. Il rischio per la ragione non è solo pencolare tra scetticismo e razionalismo, ma anche tra razionalismo e fideismo. La ragione ha i suoi limiti ben evidenti, che non debbono però portare ad una fede cieca e irrazionale, fideista. Esiste una fede cieca nella ragione, quella di chi attribuisce alla ragione umana possibilità che non ha, ed una fede cieca nella fede, quella di chi ritiene che la fiducia in Dio sia un atto irrazionale, in cui l'uomo deve abdicare al proprio pensiero.

"Sottomissione e retto uso della ragione: in ciò consiste il vero Cristianesimo".

"Due eccessi: escludere la ragione, ammettere solo la ragione".

"L'ultimo passo della ragione è il riconoscere che vi sono un'infinità di cose che la sorpassano.

Essa è proprio debole, se non giunge fino a conoscere questo.

Se le cose naturali la trascendono, che dire di quelle soprannaturali?"

"Se si sottomette tutto alla ragione la nostra religione non avrà nulla di misterioso e di soprannaturale. Se si offendono i principi della ragione la nostra religione sarà assurda".

"L'uomo supera se stesso infinitamente perché è sempre in cammino verso la pienezza infinita".



ADOLESCENTI

Si forma un cerchio: al centro un personaggio (Dio), attorno tutti i ragazzi ciascuno dei quali è legato a lui mediante un nastro.

(Dio) fa delle domande ai ragazzi: le opportunità di risposta sono due, una è quella dettata dalla fredda ragione che eliminerebbe il giocatore, l'altra è quella dettata da un'intelligenza illuminata dal cuore che avvicinerrebbe il giocatore a Dio. Per arrivare a Dio si deve rispondere a 5 domande di cuore. Ad esempio:

- * Sei per strada e senti qualcuno urlare:
 - a. guardi in giro se ci sono forze dell'ordine
 - b. corri subito per dare un aiuto
- * Ricevi l'invito ad una festa dove conosci solo il festeggiato:
 - a. rinunci dicendo che hai un altro impegno
 - b. ci vai per conoscere gente nuova
- * Hai prenotato un viaggio che è stato annullato:
 - a. ne prenoti subito un altro
 - b. rinunci al viaggio
- * Trovi un portafogli pieno di soldi:
 - a. lo prendi e fuggi via
 - b. lo prendi e contatti le forze dell'ordine
- * La tua ragazza deve trasferirsi in un luogo lontano:
 - a. la segui lasciando il tuo lavoro
 - b. la lasci

GIOVANI

- * Quali sono le domande più frequenti che ti poni nei confronti del messaggio di Gesù?
- * Cosa non riesci a comprendere?
- * Cosa non ti permette di andare oltre?
- * Sei disposto ad accogliere la verità liberante di Gesù nella fiducia anche quando ti sembra di non capire?
- * Fai un esempio di vita nel quale il bisogno di raziocinio è stato superato dalla fiducia.

Preghiera

Preghiera di

San Tommaso d'Aquino

Dammi, Signore Dio mio,
un cuore sempre vigile,

che nessun pensiero vano porti lontano
da te,

dammi un cuore retto,

che nessuna cattiva intenzione faccia
deviare,

un cuore saldo,

che nessuna tribolazione spezzi,

un cuore libero,

che nessuna passione violenta soggioghi.

Donami, Signore Dio mio,

un intelletto che ti conosca,

una diligenza che ti cerchi,

una sapienza che ti trovi,

uno stile di vita che ti piaccia,

una perseveranza che ti attenda con
fiducia

e una fiducia che ti abbracci alla fine.



Dinamiche



Domande

